



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Linguaglossa
SOTTOSEZIONE DI TAORMINA

Sabato 20 luglio 2019

in collaborazione con l'Associazione Camminare i Peloritani, Armonie dello Spirito, Santuario Ecce Homo di Calvaruso

***“Cammino di San Biagio – III^a Edizione
(S. Stefano Briga-Altolia)”***

Programma della giornata

Terza edizione del percorso di trekking-pellegrinaggio intitolato a San Biagio su antiche vie e mulattiere tra S. Stefano Briga e Altolia. La partecipazione è aperta a tutti.

Orari

ore 6.45 Raduno Piazza Roma S. Stefano di briga

ore 7.00 Partenza da Piazza San Giovanni S. Stefano di Briga

ore 11.00/11.30 Arrivo nel Villaggio di Altolia, S. Messa nella Chiesa dedicata a S. Biagio e a seguire pranzo al sacco nei locali della Parrocchia

ore 13.00 partenza da Altolia (autonomamente, con mezzi pubblici, propri, o a piedi)

Note tecniche

Lunghezza del percorso: km 11,9

dislivello: 143/453

difficoltà: Media

tempo di percorrenza: 4 ore circa

Note storiche

Origini del nome

Il suo nome è cambiato nei secoli: Actilia, Artilia, Artalia, Artelia, Lartilia, Artolia, per finire poi in Altolia, che significherebbe "luogo lontano dal mare".

Il sito era probabilmente già esistente in tempi remoti (Età del Bronzo), vista la presenza nel sottosuolo di minerali di piombo, stagno, rame e ferro. Al tempo delle incursioni saracene, che tra il IX secolo e il X secolo, devastarono le coste italiane, le popolazioni rivierasche cercarono rifugio sulle alte colline, fondando villaggi o andando ad ingrossare quelli già esistenti, dando così vita a siti come quello di Altolia. La dominazione araba portò dei benefici, come l'impianto di nuove colture, come quella degli agrumi e soprattutto quella del gelso. Quest'ultima diede impulso alla manifattura artigianale della seta, che di ottima qualità, fu esportata in Italia ed in Europa, fino alla seconda guerra mondiale, quando sia l'avvento delle fibre sintetiche, molto più economiche, prodotte industrialmente e sia l'eruzione vulcanica dello Stromboli, le cui ceneri portate dal vento coprono le foglie di gelso, togliendo il nutrimento dei bachi e causando la morte degli stessi, determinarono la cessazione dell'attività con gravissime conseguenze economiche e sociali per l'intera zona.

Al tempo della dominazione normanna, Altolia divenne feudo dei Chiaromonte (XII secolo), il cui territorio si estendeva sino al mare, non esistendo ancora i casali di Giampilieri e Molino. Durante la Rivolta antispannola di Messina del 1674-78, Altolia parteggiò per gli spagnoli, anche per la vicinanza del feudo di Scaletta, il cui principe Ruffo era alleato di questi ultimi. Durante i quattro anni di lotta, le case e le contrade della vallata vennero ripetutamente saccheggiate ed incendiate, ora dagli spagnoli e ora dai francesi. Nel 1678, alla fine della rivolta, nonostante l'appoggio dato dagli altoliesi agli spagnoli per il conseguimento della vittoria, le terre della vallata comprese tra Altolia, Molino a Giampilieri furono confiscate e poste in vendita. Le acquistò tale Francesco Piccinini per conto di don Placido Ruffo, principe di Scaletta e della Floresta, che divenne così anche "Barone di Artalia, Molino e Giampilieri". Nel 1727 i terreni vennero però espropriati e restituiti dal regio demanio. La pestilenza che devastò Messina nel 1743 non toccò il villaggio. I vari terremoti succedutisi a Messina nel 1783, 1854 e 1908 non danneggiarono particolarmente il paese, tranne il crollo del soffitto ligneo della chiesa Madre. Nel 1940 fu costruita la strada provinciale che da Giampilieri Marina porta fino al villaggio, passando per Giampilieri Superiore e Molino, sostituendo la vecchia mulattiera che percorrendo il letto del torrente arrivava fino ad Altolia.

Il 1° ottobre 2009 è balzata tristemente agli onori della cronaca per l'alluvione e la frana, che è costata 37 vittime assieme a Giampilieri Superiore, Giampilieri Marina, Molino, Briga Marina, Briga Superiore e Scaletta Zanclea.

**Per adesioni e informazioni rivolgersi al direttore di escursione
Don Giovanni Lombardo Tel 327.4764845.**

Le adesioni vanno comunicate **entro venerdì 19 luglio 2019.**

REGOLAMENTO

1. Sono invitati a partecipare tutti i soci CAI, purché in regola con il versamento della quota sociale;
2. Eccezionalmente possono partecipare parenti di soci o simpatizzanti non soci. In ogni caso il socio parente e/o presentatore si assume ogni responsabilità per il partecipante non associato;
3. I partecipanti all'escursione devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dai Direttori di escursione e dai dirigenti, seguire gli itinerari prestabiliti senza mai allontanarsi dal gruppo;
4. Gli escursionisti inoltre esonerano il CAI, i direttori di escursione, i dirigenti, da ogni responsabilità civile per infortuni che si dovessero verificare durante la giornata;
5. Il comportamento durante la giornata dovrà ispirarsi alle norme del corretto vivere civile e dovrà essere consono alle finalità statutarie del CAI;
6. Gli orari indicati saranno rispettati, i ritardatari non saranno attesi;
7. La prenotazione è obbligatoria per tutti i partecipanti. Non saranno accettati escursionisti il giorno stesso dell'attività;
8. Per i trasferimenti con automezzi privati, resta esclusa ogni responsabilità del CAI e dei Direttori per eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante il percorso, intendendosi l'escursione iniziata e conclusa rispettivamente nel momento in cui si abbandonano e si riprendono le auto.